

Sabato 06 Dicembre 2008 SPORT Pagina 61

BASKET/B DILETTANTI. SENZA VERRI, I GIALLOBLÙ SI GIOCANO AL PALAOLIMPIA IL SECONDO POSTO CONTRO UNA FORMAZIONE CHE HA UNA STRISCIA APERTA DI SEI GARE

Tezenis, c'è La Fortezza da espugnare

Faina: «Partita da giocare con coraggio e con una forte difesa contro una squadra molto tosta e in forma»

La Tezenis ha subito la prima sconfitta dopo sei vittorie consecutive. La Fortezza Recanati, invece, arriva al palaOlimpia dopo sei vittorie consecutive. Ha perso, infatti, solo le prime due partite della stagione. «Recanati - conferma Pippo Faina - è in un ottimo periodo, è squadra molto equilibrata, costruita per salire di categoria». La Tezenis farà di tutto per bloccarne la striscia positiva. È stimolata dalla voglia di riscatto dopo la sconfitta di Bassano, dalla posta in palio (secondo posto solitario in classifica, come minimo), dalla curiosità di confrontarsi con una "corazzata" del girone, anche per capire meglio di che pasta è fatta e quali potranno essere le proprie ambizioni a fine stagione. Ed è motivata dalla voglia di regalare una serata spettacolare alle duemila persone che l'hanno sempre seguita al PalaOlimpia. Spera, per questo, di trovare un palazzetto caldo e colmo di gente. La classifica dice da sola l'importanza della partita e fa capire che la qualità in campo sarà tra le migliori possibili.



La Tezenis, tra l'altro, dovrà affrontare La Fortezza Recanati in una situazione di emergenza. Alla perdurante assenza di Accini (che, comunque, in settimana si è allenato parzialmente con la squadra dopo il periodo di recupero post operatorio svolto al Centro Bernstein: c'è anche una piccola possibilità di vederlo in panchina, se non altro per riassaporare il clima partita), al lento recupero ad una condizione accettabile di Francesco Sterzi (in campo dieci minuti a Bassano dopo i quattro giocati contro Ancona), alla mancanza di un rincalzo importante come Alberto Rossato, si aggiunge lo stop al quale è costretto Damiano Verri. La giovane ala forte, alla prima stagione in gialloblù, si è fatta male nel corso dell'allenamento di giovedì pomeriggio e gli esami di ieri, purtroppo, hanno confermato la gravità dell'infortunio. Verri, infatti, ha riportato una distrazione muscolare di primo grado al bicipite femorale destro e necessita di otto giorni di assoluto riposo. Poi sarà sottoposto a nuovi esami per valutare la situazione.

Pippo Faina, così, si ritrova con un ridotto "pacchetto" di lunghi, con i soli Soave e Nobile a contrastare «tre lunghi, quelli di Recanati, che - assicura Faina - fanno un ottimo lavoro come l'argentino Dip e Pierini, oltre a Gori che parte dalla panchina». È chiaro che, in particolare nella lotta ai rimbalzi, servirà grande apporto e attenzione anche da parte dei piccoli della Tezenis. «Recanati - avverte Faina - ha un gioco interno molto importante». Il tutto all'interno di «un gruppo nel quale c'è molto equilibrio, in quanto a punti realizzati, tra i giocatori del quintetto di partenza». «Akrivos - riferisce il coach gialloblù - è di scuola bolognese ed è un buon tiratore così come Morresi. I due play, inoltre, si completano bene assieme, giocano l'uno per l'altro, sanno dare alla squadra quello di cui ha bisogno in quel preciso momento, sia che giochi Caldarelli sia che in campo ci sia Paluan».

La Tezenis, infortunio a Verri a parte, ha trascorso «una buona settimana di allenamenti». «Non ho rilevato contraccolpi dopo la sconfitta di Bassano - dice Faina -. Ho visto una squadra serena e sono sicuro sia in grado di disputare una buona partita, di divertire e di divertirsi che sarà, come sempre, un nostro preciso obiettivo. Penso che sarà una partita spettacolare, che accontenterà la gente che verrà a vederci, perché La Fortezza Recanati è squadra veramente tosta e anche noi vogliamo esserlo davanti al nostro pubblico».

Per reggere il confronto contro la formazione più in forma del girone, la Tezenis «dovrà giocare bene e difendere forte». «Soprattutto - fa presente Pippo Faina - bisognerà avere il coraggio di essere forti in quello che sappiamo fare meglio. Prima, ci sentivamo troppo forti in tutto e si era

portati ad andare persino oltre le richieste che si possono fare, volevamo essere più aggressivi del necessario, rubare più palloni, fare più canestri. Invece, dobbiamo giocare insieme, mettere pressione all'avversario ed essere ordinati in attacco. Se facciamo per bene le nostre cose, la nostra pallacanestro, possiamo confrontarci alla pari con tutte».